

IN BREVE

Modifiche alla viabilità

iniziano domani i lavori per la posa della nuova condotta acqua e gas in via Forlanini: sul lato sud, da strada della Lupa a strada Ugozzolo, sono previsti restringimenti di carreggiata con divieto di fermata fino al 13 febbraio. Sempre in via Forlanini, fino al 31 gennaio, previste modifiche alla viabilità per la realizzazione della rotatoria all'intersezione con strada Ugozzolo. Il traffico è deviato sul lato nord della semirota. Divieto di circolazione eccetto residenti. Anche in strada Ugozzolo, da via Forlanini a via Mercalli, è istituito il divieto di circolazione eccetto residenti. Continuano i lavori in varie zone della città, prorogati a causa del maltempo. Modifiche alla viabilità in via Monsignor Fogolla (per teleriscaldamento); in vicolo Grossardi, via Orlandi, via Zanardi, via Cima Palone (per la rete acqua e gas); in borgo dei Grassani, via Don Bosco e via Costituente (per riqualificazione).

La Fiamma e gli studenti

Un Salone dell'orientamento, come quello dell'università, anche per la scelta delle scuole superiori. È la proposta della sezione locale della Fiamma tricolore: «In questi giorni - si legge in una nota - migliaia di famiglie nella nostra provincia sono coinvolte nella spesso non facile scelta della scuola superiore per i ragazzi che stanno ancora frequentando la scuola media. Da parte delle scuole vengono attuate massicce campagne promozionali, ma spesso la scelta è condizionata dalla casualità, in quanto legata al fatto che un messaggio raggiunga o meno i destinatari. La Provincia ha realizzato un volume intitolato "Oltre la Scuola Media '08", una pubblicazione positiva ma che lamenta che non sia stato ripristinato un "Salone dell'orientamento", sulla falsariga di quanto avviene al locale ateneo. Tale iniziativa in passato veniva proposta nei locali della scuola Corazza e consentiva incontri diretti con docenti e studenti».

Festa del patrono all'oratorio

Ecco il programma per la giornata di Sant'Ilario nell'oratorio di via D'Azeglio intitolato al Santo patrono della città. Alle 9,30 è prevista la messa, celebrata da monsignor Poggi e Padre Secondo Ballati, con la tradizionale consegna dei guanti bianchi alle autorità. Alle 10,30 arriverà un omaggio a chi porta il nome Ilario o Ilaria. Alle 11 un'altra messa, celebrata da don Poggi. Dalle 15 alle 16 sarà distribuita ai bambini la tradizionale scarpetta dolce di Sant'Ilario "Benedetta". Il coro Sant'Ilario si esibirà alle 16,30. Il presepe allestito dal circolo culturale "Sandro Pertini" rimarrà esposto sino al 18 gennaio.

Sotto la lente
L'ingresso di via D'Azeglio. In basso l'assessore comunale al Commercio Paolo Colla, che replica alle osservazioni di Federmoda Ascom



LA POLEMICA L'iniziativa nel giorno di Sant'Ilario criticata da Federmoda, ma l'assessore non ci sta

Bancarelle in via D'Azeglio, la Colla alla riscossa

«No a ricatti, il Comune vuole aiutare i negozianti»

Schiva l'attacco e rilancia, l'assessore comunale al Commercio Paola Colla. Dice no a «ricatti» e «protezionismo», spiega le ragioni delle strategie in atto e in divenire da parte dell'amministrazione e chiarisce che l'intento finale, la ratio di iniziative del genere è semplicemente quella di «rendere vivace il centro storico».

Insomma, vengono rispedito al mittente le accuse lanciate ieri sull'Informazione di Parma da Federmoda, che paventa ricadute negative per i negozianti in sede fissa a seguito del proliferare delle bancarelle, partendo da quelle previste in via D'Azeglio nel giorno di Sant'Ilario.

Il discorso dell'assessore si articola così. Innanzitutto spiega che le strategie dell'amministrazione trovano conferma in «una recentissima rilevazione sulle abitudini dei consumatori di Parma». Ossia che il centro storico «è il luogo dove si preferisce fare acquisti - prosegue la Colla - per i beni durevoli o per la persona. Anche i consumatori residenti in un raggio di 30 chilometri dal Comune capoluogo, si spostano almeno una volta al mese per



L'analisi
Sbagliato puntare sul protezionismo, altrimenti dovremmo bloccare tutte le manifestazioni per tutelare ogni categoria merceologica. Invece le sosteniamo e nel 2009 ce ne saranno tante altre: i risultati, le statistiche e i fatti ci danno ragione

fare acquisti in centro storico». Ne consegue, secondo l'assessore, che evidentemente le «politiche finora attuate determinano una immagine di questa città decisamente positiva». Quanto alle giornate festive, con cui coincidono le isole con bancarelle, grazie al successo di pubblico spesso conseguito, servono anche a «concentrare i consumatori» in quelle aree. «I commercianti - spiega la Colla - devono poi fare il resto, ovvero garantirsi una parte di quei consumatori». Quanto alla congiuntura economica non certo ottimale, questo è sì un elemento che «spinge i consumatori a una maggiore attenzione negli acquisti, alla ricerca di offerte più vantaggiose». Attenzione però, perché il fattore concorrenza per l'assessore ha registrato a Parma una nota dolente nei mesi appena trascorsi. «In novembre e dicembre - spiega la Colla - abbiamo visto il proliferare di autonome campagne di sconti e vendite promozionali, che hanno ingenerato, queste sì, una pesante concorrenza sui prezzi senza nessun valore aggiunto per la categoria». Quanto alla «pericolosità» delle bancarelle, l'assessore

spiega che «in questi momenti difficili, è insensato pensare di «ritirarsi» dalla competizione e pretendere il protezionismo. Già qualche anno fa abbiamo imparato a nostre spese che i consumatori, se non trovano ciò che desiderano nella propria città, sono disposti a spostarsi in altre città o in altre regioni». Ecco una delle ragioni chiarite dall'assessore, della promozione di iniziative del genere in centro storico. «Ci auguriamo - aggiunge - di aver contenuto la possibile emorragia verso altre forme di commercio come outlet e grandi parchi commerciali». E dietro ciò, chiarisce la Colla, c'è «almeno un anno» di iniziative con cui il Comune cerca di spingere i commercianti a consorzarsi, per vie o per aree, con «vere e proprie strategie di marketing e di animazione, nonché di fidelizzazione del consumatore». Invece, secondo l'assessore, all'amministrazione si chiede in pratica di non fare, di «non dare dignità anche ad altri raggruppamenti di operatori, di non essere fautrice di altre iniziative in ragione di una presunta vesazione del segmento commerciale». È chiaro, aggiunge la

Colla, che l'amministrazione non può percorrere questa strada. «Fra qualche mese magari - ipotizza l'assessore - il settore commerciale ci chiederà di non autorizzare i mercati a tema per non vessare il negoziante in sede fissa; poi qualcun altro ci chiederà di non autorizzare i mercati di charme per non consentire ad altri operatori commerciali, non del centro storico, di poter sfruttare «location» particolarmente pregiate come piazza Garibaldi; e così all'infinito, fino alla paralisi».

La risposta del governo della città è opposta. «L'amministrazione - dice la Colla - dovrebbe cedere a questo «ricatto», rinunciare al proprio ruolo istituzionale, in nome di quale pubblica utilità?».

E infine l'annuncio. «È in corso di stesura un calendario delle manifestazioni temporanee per tutto l'anno 2009 (ove peraltro era inserita l'iniziativa di via D'Azeglio) che dovrà, in ogni caso, prevedere un insieme di manifestazioni di diversa tipologia e carattere merceologico». Il fronte del «no» è avvisato.

(Andrea Nelson Mauro)

IL RESTAURO

L'opera che ha dato un nuovo look alla chiesa di piazza Garibaldi prosegue il lungo processo di recupero delle cappelle parmigiane

La facciata di San Pietro torna all'antico splendore

Inaugurati i lavori di ripulitura del portale finanziati dalla Fondazione Cariparma

Nuovo look per la facciata della chiesa di San Pietro apostolo. Ma a voler essere precisi la parola «nuovo» è un po' fuori luogo dal momento che, come sempre quando si tratta di recuperi di elementi del patrimonio storico e artistico, il restauro ha restituito alla chiesa di piazza Garibaldi il suo antico splendore.

Il recupero della parte esterna anteriore di San Pietro è stato inaugurato ufficialmente ieri mattina, alla presenza tra gli altri di monsignor Giulio Ranieri, che ha benedetto la rinata facciata, e di monsignor Alfredo Chierici, parroco di San Pietro. Il restauro, realizzato a cura dello studio di architettura Pedretti, ha visto il concorso di varie realtà del territorio per essere progettato, finanziato e portato a termine. In primo luogo la Fon-



Il restauro La facciata di San Pietro dopo il recupero

dazione Cariparma, che ha contribuito con 100mila euro.

Ma non ha mancato di fornire il proprio contributo anche la Cassa di Risparmio di Parma - Crédit Agricole; l'istituto di credito, del resto, è da sempre «vicino di casa» della chiesa, dal momento che l'ingresso della sua sede centrale è adiacente al portale da cui si accede in San Pietro. Al finanziamento dell'opera ha contribuito, infine, la multiutility Enia.

L'opera di restauro della chiesa di piazza Garibaldi si inserisce comunque nel vasto programma di recupero del patrimonio storico, artistico e architettonico avviato ormai da alcuni anni da parte della Fondazione Cariparma. Un'iniziativa che ha avuto un vero e proprio occhio di riguardo nei

confronti delle chiese e delle pievi di Parma e di tutto il territorio provinciale.

Solo per citare alcuni esempi tra i lavori eseguiti negli ultimi anni, basti pensare al recupero della chiesa di Santa Maria del Quartiere, simbolo dell'Oltretorrente minacciato da seri problemi strutturali che ne stavano per compromettere la stabilità strutturale.

Quanto al centro della città, nel 2008 è stato portato a termine il consolidamento strutturale di quattro chiese barocche tutte collocate nella parte storica della città: Sant'Antonio Abate, Santa Cristina, Santa Lucia e San Vitale. Da sottolineare infine il recupero della facciata della chiesa abbaziale di San Giovanni Evangelista e quello della balaustra della Steccata.

(Simone Aiolfi)